

GLI SCENARI FUTURI DELLA PREVIDENZA

Modena 13 Dicembre 2023

Gli scenari futuri della previdenza

- In Italia il rapporto lavoratori / pensionati è ormai vicino ad uno a uno
- I lavoratori sono 23.772.000 e i pensionati ammontano a 22.099.000
- Ci sono in media 111 lavoratori attivi ogni cento pensionati
- In 39 province su 107 gli occupati sono meno delle persone che beneficiano della previdenza
- Nelle regioni del Sud e delle Isole le pensioni pagate sono 7.209.000, mentre i lavoratori sono 6.115.000.

Gli scenari futuri della previdenza

La distribuzione per area geografica del numero delle pensioni vigenti al 1° gennaio 2023 mette in evidenza che il maggior numero delle prestazioni è concentrato nell'area settentrionale della penisola con il 40,9% del totale nazionale, seguito dall'area meridionale e isole con il 36,5% e dall'Italia centrale con il 22,3% del totale.

Gli scenari futuri della previdenza

- Le entrate complessive dell'Inps ammontano a 530 miliardi.
- Il gettito contributivo è di 260 miliardi
- Le uscite complessive sono di 504 miliardi
- Le uscite per pensioni ammontano a 283 miliardi

Gli scenari futuri della previdenza

In particolare le pensioni della Gestione Dipendenti Pubblici vigenti al 1° gennaio 2023 sono 3.107.983, per un importo complessivo annuo di 83.318 milioni di euro.

I contributi dei dipendenti del settore pubblico raggiungono i 60.586 milioni

Gli scenari futuri della previdenza

- Per quanto riguarda la ripartizione per cassa, il 58,3% delle pensioni è erogato dalla Cassa Trattamenti Pensionistici Statali (CTPS), seguita dalla Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL) con il 38,2%.
- Le altre Casse rappresentano complessivamente il 3,5% del totale.
- Con riferimento all'importo complessivo annuo, risulta che il 60,3% è a carico della CTPS (2.132,97 euro), il 32,4% a carico della CPDEL (1.752,04) e il rimanente 7,3% è erogato dalle altre casse, con importi che variano da 1.586,25 euro mensili per la Cassa Pensioni Insegnanti (CPI), a 4.844,49 euro mensili per la Cassa Pensioni Sanitari (CPS).

Gli scenari futuri della previdenza

La distribuzione delle pensioni per categoria e classi di importo mensile mette in evidenza che il 12,6% delle pensioni pubbliche ha un importo mensile inferiore ai 1.000 euro, il 42,1% tra 1.000 e 1.999,99 euro e il 34,6% di importo tra 2.000 e 2.999,99; infine, il 10,7% ha un importo dai 3.000 euro mensili lordi in su.

Gli scenari futuri della previdenza.

- I trasferimenti posti a carico del bilancio dello Stato concorrono al ripiano dei disavanzi delle singole gestioni all'Inps riconducibili e, contabilmente, anche di quelle alimentate dalla contribuzione degli stessi iscritti
- Le entrate dell'Istituto vedono una sempre maggiore rilevanza dei trasferimenti dalla fiscalità generale.

Gli scenari futuri della previdenza

- L'anno scorso il 41 per cento dei contribuenti italiani ha dichiarato un reddito inferiore ai 15 mila euro.
- Si tratta di circa 16,7 milioni di persone, che hanno dichiarato in media 7 mila euro.
- Ci sono poi circa 5,5 milioni di contribuenti (il 13,5 per cento) che hanno dichiarato tra i 15 e i 20 mila euro, 6,7 milioni tra i 20 e i 26 mila euro (16,5 per cento), 5,9 milioni tra i 26 e i 35 mila (14,6 per cento), 4,6 milioni tra i 35 e i 75 mila euro (11,5 per cento)
- 542 mila tra i 75 e i 100 mila euro (1,3 per cento).

Gli scenari futuri della previdenza

- Soluzioni miracolistiche non ce ne sono e ancorché fossero disponibili i risultati li avremmo non prima di 20-25 anni.
- Tuttavia, con sempre meno giovani e sempre più pensionati il trend può essere invertito in tempi medio-lunghi solo allargando la base occupazionale.

Gli scenari futuri della previdenza

Come ?

Innanzitutto portando a galla una buona parte dei lavoratori “invisibili” presenti nel Paese.

Stiamo parlando di coloro che svolgono un'attività in nero che, secondo l'Istat, ammontano a circa 3 milioni di persone

Gli scenari futuri della previdenza

E' altresì necessario incentivare ulteriormente l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, visto che siamo fanalino di coda in Europa per il tasso di occupazione femminile (pari al 50 per cento circa).

Gli scenari futuri della previdenza

Bisogna rafforzare le politiche che incentivano la crescita demografica (aiuti alle giovani mamme, alle famiglie, ai minori, etc.) e allungare la vita lavorativa delle persone (almeno delle persone che svolgono un'attività impiegatizia o intellettuale).

E' necessario innalzare il livello di istruzione della forza lavoro che in Italia è ancora tra i più bassi di tutta l'UE.

Gli scenari futuri della previdenza

Nell'immediato distinguere i trattamenti pensionistici da quelli assistenziali :

il 77,8% delle pensioni è di tipo IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti), mentre le assistenziali (invalidità civili, assegni e pensioni sociali, pensioni di guerra) costituiscono il 19,4% del totale; il rimanente 2,8% circa è rappresentato dalle prestazioni di tipo indennitari

Gli scenari futuri della previdenza

- **Innalzare il limite massimo reddituale su cui si versa il contributo previdenziale IVS attualmente di 113,520 euro**
- **Ribadire l'omogeneità tra l'imponibile fiscale e l'imponibile contributivo**
- **Sottoporre a contribuzione previdenziale i proventi associativi e societari**
- **Sottoporre i dividendi che integrano reddito da capitale nella base imponibile per i contributi INPS**